



In foto alcune opere dell'artista pontina Simonetta Massironi. I suoi lavori in ceramica già esposti in molte gallerie d'arte e in occasione di prestigiosi eventi

Quando l'oggetto diventa arte Massironi continua a creare

Il personaggio La tecnica che viene utilizzata da Simonetta per le sue opere è quella giapponese del raku, legata alla suggestiva cerimonia del tè

LATINA

FIorenza GNESSI

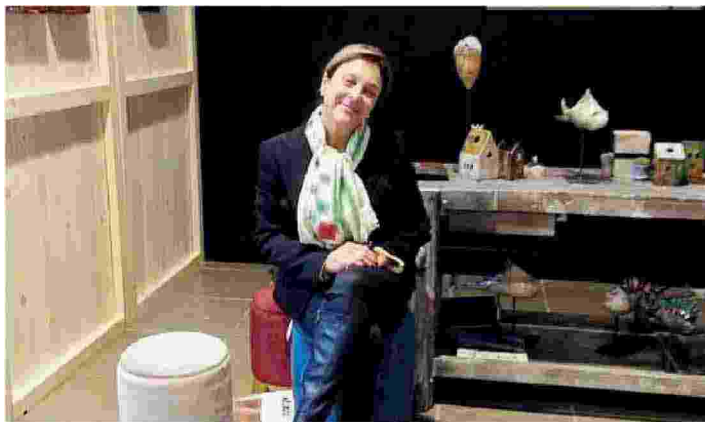
«Gli artisti, esseri in cui abitano, come coicquillini rispettosi momenti di tormento alternati ad altri di profonda riflessione, riescono forse più di altri, a trovare in questi giorni complicatissimi, un senso di mutamento, rinascita e trasformazione. Accade a Simonetta Massironi, artista di Latina, che ha recuperato, con rara maestria, l'antica arte raku della lavorazione delle ceramiche giapponesi, legate alla cerimonia de tè. Lei si riscopre ispirata, e continua il suo dialogo con la creta tra le sue mura domestiche. «Tutto questo silenzio - racconta - lo vedo come una possibilità di registrare il nuovo, e cercare un significato più vero in ciò che faccio, non dando tutto sempre per scontato. Soprattutto, a mutare è il concetto di libertà. Questo momento mi dà la possibilità di fare cose più pensate, proprio perché il tempo è sempre troppo poco per l'atto creativo».

Molte delle sue opere sono esposte nello spazio di Xlab design di Fabrizio Russo in via Isonzo, dove vengono progettati e prodotti mobili in stile industriale. Qui, oltre a Simonetta, altri artisti hanno trovato la propria dimora ideale, tra questi Alessandra Chicarella e Kerameion di Mario Ottocento e Antonio Garullo. Nel 2016 la Massironi ha realizzato i manufatti su disegno dello stilista e designer Maurizio Galante, mentre nel 2018 degli splendidi vasi sempre sul progetto dello stilista, poi esposti nel Musée de la Monnaie a Parigi, nella Drago Collection Haute Couture e pubblicati su AD Interiors. Nel 2017 Simonetta era



«Tutto questo silenzio lo vedo come una possibilità di registrare il nuovo»

al Festival della filosofia di Modena, all'interno della Mostra "Fucina Inside" dove libere sinergie tra pittura e ceramica trovano compimento. Nello spazio della Rana Rossa Gallery paesaggi primitivi consumati dal tempo, fossili dalle incantevoli cromie, e poi vasi irti di spine realizzati da Simonetta in ceramica raku, sono stati ammirati. «Simonetta - commentava la curatrice della mostra Alessandra Radaelli - è tutta nella materia. Materia è la sua parola. Ceramica ruvida, preziosa come un ritrovamento archeologico, da lei trattata con la tecnica giapponese del raku, un antico metodo di lavorazione legato alla cerimonia del tè, all'amore per i riti semplici e per le piccole cose. E così è il lavoro di Simonetta: sussurato...». Massironi collabora con le società di design Aldus Roma e ReVISIONI. Si sta organizzando per partecipare al "Pottery Show" di Rocca di Papa. ●



Nella foto accanto Simonetta Massironi in un momento di pausa dal suo creativo lavoro